

Fritto Misto

Numero 38

<http://www.frittomisto.co.uk>

<http://131.251.35.246>



CASELLO CASELLO

Buche e Buchi

Buche per strada. Il manto stradale di cardiff fa schifo. Vedo spesso operai che girano per le strade con una bomboletta di vernice gialla. Spruzzano dei segni su i mattoni rotti dei marciapiedi, ricalcano i bordi delle buche per strada. Evidenziano, segnalano, un bel giorno un altro operaio, riparerà, tapperà coprirà quel buco.

Quale argomento è più di attualità in questi giorni se non il Buco. Quello dei 20.000 miliardi, no so 10mila, no so più di 30mila, è colpa tua, io non ne so niente. Comunque ora bisogna coprirlo, via si tagliano le pensioni, alla faccia dell'aumento del minimo, si tagliano i fondi per la scuola, altrimenti i soldi per i buoni da dove li pigliamo, e si tagli la spesa sanitaria e che fa se il grosso del buco è causato dalle regioni: Lombardia, Veneto e Lazio hanno fatto qualche buchetta nelle loro spese per la salute...e lo stato (federale) le deve riempire. E poi il modello lombardo sarebbe quello da seguire...mah...

E sta bene a Cuffaro, basta co ste ruspe che fanno buche nella Valle dei Templi e poi danneggiano il paesaggio che invece dovrebbe essere valorizzato con una bella

rete stradale e un po' di sana illuminazione di quelle villette così tristi e abusive. Certo bisognerà scavare altre buche perché anche gli abusivi hanno diritto alle fogne. È ovvio che si rispetteranno i vincoli ambientali ed è per questo che si sta pensando di contattare quelle imprese che lavorano sull'alta velocità. Sono specialisti in buche a norma e ora hanno un po' di tempo visto che qualche magistrato comunista gli ha sequestrato qualche cantiere...

E sta bene al ministro Giovanardi, ministro di che? Ah sì, dei rapporti col parlamento, il buco sull'aereo di Ustica è quello di una bomba e smettiamola di dire e pensare cose cattive contro i nostri alleati Nato e gettare fango sulle nostre forze armate. Vent'anni sono passati e ci sono ancora ministri e senatori disposti a fare la figura dei cretini, e senza la minima vergogna. Prima o poi spunterà qualcuno disposto a dire che i cavi della funivia del Cermis sono troppo in alto e sono un rischio per il traffico aereo. Magari, per non offendere ulteriormente gli alleati, dovremmo pure pagare il conto del carrozziere dell'aereo...

E sta bene a Berlusconi, che ha coperto un altro buchetto nel suo curriculum giudiziario con un'altra bella prescrizione. Meno male, va', adesso può pensare con più tranquillità alla pietra che deve mettere sul resto dei suoi innocenti peccati.

E sta bene al ministro di Kissinger, che vorrebbe metter una pezza alla voragine aperta sotto il G8, proponendo il dialogo con il Genoa Social Forum. Che occasione, non bisognerebbe sprecarla. Intanto i servizi segreti comunicano al governo che questi ragazzacci pensano di rapire i poliziotti e di usarli come scudi umani. Dopo i bombardamenti telecomandati e altre esilaranti informative, i nostri servizi rimangono stabilmente sulla cresta dell'onda con queste stroncate di sofisticatissima fattura, eleganti almeno quanto il ministro Frattini, e sta bene pure a lui.

E sta bene ai buchi della Fiorentina, e sta bene alla "comunità internazionale" che assiste tranquilla e responsabile alle buche delle bombe in Macedonia. Ed infine, sta bene alla Ferilli che ha dato buca ai romanisti, la buca coperta da un bikini e dai diritti televisivi, la buca più importante, la buca a cui tutti tenevano e di cui tutti parlavano, perché ci sono buchi e buchi, buche e buche, e non tutti vengono segnalati dall'omino con la bomboletta spray. Pazienza.

IL CHIODO

Toto' e Peppino alle dieci dai comunisti.

Ho la cellulite, fa un caldo della madonna e Bossi e' ministro: bella estate di merda.

Ma le zanzare... a cosa servono le zanzare ? Riga sopra si diceva, bossi e' ministro, e vabbe', ma a cosa serve bossi? a niente, cioe' le zanzare le ha fattte dio (se esiste) e fungono da cibo per le rane e le rondini, che non fanno primavera ma battono le ali, bossi l'ha fatto berlusconi con gli scarti del maiale di natale, e berlusconi esiste (e natale e' ancora imbufalito perche' il Silvio gli ha fregato il maiale in societa' con Previti, come fa Tony Curtis in "Operazione Sottoveste", immortale capolavoro di Blake Edwards). Le zanzare rientrano a buon diritto nell' estate di merda, bossi anche e berlusconi pure, solo che gli ultimi due ce li teniamo per (almeno) 5 estati, 5 primavere eccetera eccetera, invece le zanzare le possiamo sterminare. La lunga introduzione, per dire che, se pensate che questa sara' una bella estate di merda, dovrete aspettare di vedere quella del 2005.

In vino veritas. Le cantine del sud della Francia si saranno attrezzate per l'introduzione dell'euro? Sembra che solo il 12% delle aziende della ricca e laboriosa e grassa padania siano in regola con il passaggio di contabilita'. La nota efficienza lombarda, che tanto paga pantalone e chi si e' visto si e' visto, tanto poi arriva Romiti e fa rinviare tutto sine die. No, ho promesso che non mi sarei piu' arrabbiato per colpa della politica, ma la somma di bossi, berluscaz e zanzare mi fa incazzare come un facocero alato.

L'Italia tutta era giustamente preoccupata. Beh, via, un presidente con pendenze penali pareva brutto. Adesso che e' pluripregiudicato tutto e' piu' chiaro. Recita il diritto penale che un reato e' prescritto quando la decorrenza di un certo periodo di tempo, rende impossibile la celebrazione del processo (reato prescritto), o l'esecuzione della pena (pena prescritta). Nel caso dell'onorevole presidente del consiglio, questa eventualita' si e' verificata due volte, sempre in fase di esecuzione della pena, il che vuol dire che l'onorevole presidente del consiglio per due volte (solo due volte, come dice mio padre con paternale premura nei confronti del povero perseguitato di Arcore) e' stato ritenuto colpevole da un tribunale della repubblica (reato di corruzione), e non trova ospitalita' nelle patrie galere solo per puro culo. Non staremo a dire che anche in Bangladesh (ma tanto lui il Bangladesh se lo compra quando vuole) questa cosa sarebbe quantomeno difficile da digerire, e capirete perche' questa sara' una bella estate di merda.

L'ansia di nuovismo ci ha portato in dono, in questa bella estate di merda, un nuovo feudalesimo. Il principotto di Arcore regna sovrano sulle italiane sponde, e distribuisce titoli ai suoi fedeli vassalli. I primi due premiati con titolo di conte e

marchese sono stati Pisanu e La Loggia, moderni Gianni e Pinotto che per contratto devono dire almeno 300 volte al giorno il nome del loro padrone per renderlo immortale, come il barone Lamberto. Ignoro per quale bizzarro motivo sia stato nominato duca un individuo come Gasparri. Scendendo nella scala sociale un posticino di valvassino se lo sono guadagnati pezzi pregiati dell'antica repubblica come Margheritona Boniver (BONAAAASSSSSAAAAA) e nuovi astri della destra sociale come Alemanno, che capisce di agricoltura come Formigoni capisce di donne. Ma un capitolo a parte meritano i consiglieri del principe: a cominciare dall'inossidabile Gianni Letta, con pettinatura alla Big Gim, per finire con l'untuoso Gianni De Michelis, consigliere per la politica estera (forse in virtu' delle sue frequentazioni disotecare delle isole tropicali). Nel mezzo il prete d'assalto, il pasdaran della rivoluzione liberale Baget Bozzo, un arlecchino dai piu' padroni che vede il diavolo dentro la bottiglia di pummarola (rossa). Ma dove cazzo vuole andare con sto codazzo di reprobri? Sara' meglio che si attrezzi con l'Autan per le zanzare di Macherio, dove sara' veramente un'estate di merda secchissima.

Si ironizza facilmente sul presidente, si ride come si farebbe di un terremoto passato da tempo, o di una guerra solo immaginata in un futuro improbabile. E fa ancor piu' ridere il fatto che a scherzarci siano persone come noi, che dai fortunali di arcore non avranno a che essere daneggiati piu' di tanto, per una questione di reddito e di una un po' piu' che modesta preparazione culturale. Chi avra' a dolersi di cio' che fece nel segreto della gabina (umberto d'altri tempi), e' chi alle sirene non ha resistito, e si trovera' un tronco di cono (la base ovviamente) su per il culo, magari verso il 13 di maggio, pronti a trottare felici verso un'altra estate di merda...

CONSIGLI PER LE RECCHIE

Customizing

Signori: Frittomisto ha deciso di voltar pagina. Abbiamo riscontrato una diminuzione del numero dei lettori nelle ultime settimane per cui il Consiglio di redazione ha sancito il nuovo taglio da dare alle rubriche: piu' professionale e, soprattutto, piu' legato alla realta' economica in cui viviamo. Cambia quindi il contenuto delle rubriche: io scrivevo recensioni musicali, da oggi vi parlero' di personalizzazioni (customizing) di programmi informatici.

Il primo prodotto che vi presento viene dalla Svezia; la versione che vi propongo e' quella del 1998, "People area strange" e il suo creatore e' una donna, Stina Nordenstam. Di questo personaggio non si sa molto, visto che non rilascia spesso interviste: ha poco piu' di trent'anni, e' di Stoccolma, ha collaborato con consulenti del calibro di Bill Laswell e con grosse societa' come Vangelis; ha una particolare predilezione per la musica jazz, in particolare per John Coltrane, e nel tempo libero suona pianoforte e violino.

La parte piu' interessante del software "People are strange" non e' tanto lo standard, quanto la possibilita' di personalizzazione che il prodotto offre: si tratta, infatti, di dodici vecchi programmini, alcuni di questi veri e propri reperti archeologico-informatici, adattati alle piu' moderne esigenze delle realta' musico-aziendali. Alcuni reperti sono legati a nomi famosi, come Leonard Cohen, Prince, Rod Stewart, The Doors, artefici di architetture informatiche diverse nella storia del software. I loro programmi si chiamano rispettivamente I came so far for beauty, Purple rain, Sailing, People are strange. Se voi conoscete le versioni originali di questi semplici software primitivi potete dimenticarvele, perche' il prodotto elaborato dalla Nordenstam e' frutto di una spiccata personalizzazione tesa al minimalismo strumentale, fatto fondamentalmente di pianoforte, archi, basso e voce, e persino allo stravolgimento delle linee melodiche, interpretate con uno stile che a me ha ricordato un po' quello della nostrana Cristina Dona' nei suoi pezzi di maggiore atmosfera ed un po' quello di Bjork in alcune sue incursioni piu' sperimentali.

Se proverete ad installare People are strange riconoscerete a stento gli originali, credetemi, e non vi verra' alcuna voglia di fare confronti: giudicherete il prodotto come se si trattasse di qualcosa di assolutamente nuovo. Almeno questa e' stata la sensazione che ho ricevuto io lavorandoci su.

L'architettura informatica del software risente di alcune influenze ipnotiche che affondano le loro radici sia negli anni Ottanta (Cocteau Twins, This mortal coil), sia negli anni Novanta (Massive Attack, Portishead), ma sempre con arrangiamenti piu' essenziali e con una produzione probabilmente "fatta in casa" e quindi inequivocabilmente in stile lo-fi (in questi casi non si sa se voluta oppure causata da carenze tecniche).

In fin dei conti ci troviamo di fronte ad un prodotto nel quale e' sicuramente da ammirare la fantasia con cui la Nordenstam ha rielaborato gli originali imprimendo loro il suo stile: e' il suo primo software che mi passa tra le mani e

mi ritengo piuttosto soddisfatto; sono curioso di imbartermi in qualche sua altra creazione, magari non derivata da elaborazioni precedenti.

Riguardo allo stato di salute della mia mente, vi assicuro che non sono ancora impazzito (del tutto), pero' il lavoro quotidiano a volte mi provoca strani raptus di deformazione professionale che, purtroppo, anche il buon lettore di Frittomisto e' costretto a subire. Vi prometto che tra due settimane si torna alla normalita' (spero!).

IL FILM DELLA SETTIMANA

BLOW:

Raccontare una storia vera non e' semplice, paradossalmente.

Paradossalmente, potrebbe diventare falsa, o quasi, se l'aitante e bellissimo trafficante in questione, (Johnny Deep), alla fine del film tutto ispirasse fuorché il desiderio di vederlo in carcere, come giustizia vuole. Scegliaresti piuttosto di prenderlo in custodia personale, di tallonarlo per evitare che scappi, di perquisirlo a fondo per evitare che nasconda "roba", di chiedergli frequentemente di spogliarsi completamente per poi farlo subito rivestire, come fa il secondino tremendo (Kevin Bacon) di Sleepers, con i baby-protagonisti, ma.... non lo lasceresti andare in prigione.

Io inoltre lascerei lunghe pause tra il farlo spogliare e il farlo rivestire, non fosse altro perché la punizione giungerebbe più dura.

E così, dopo aver visto l'ascesa del bellissimo trafficante, dei suoi completi bianchi con cravatta nera, del suo stile misto Saturday night fever/sosia di Elvis Presley già alle prese con i tranquillanti, dei suoi Rolex, della sua bellissima moglie (Penelope Cruz)... e' un dispiacere vederlo "rimbambito" (ritornato stranamente alla demenza infantile), nel cortile della prigione.

Di solito un bambino che all'improvviso deve affrontare un grosso problema familiare, come la bancarotta del padre, e' un bambino che fa pena, e' un bambino che lo spettatore vorrebbe aiutare, anche, e soprattutto, dopo avergli sentito dire, con una vocina gentile e i corn-flakes nel tazzone, "...io non voglio essere povero, Daddy!".

Come mai ho conservato la sensazione di voler aiutare quel bambino nonostante, dopo i corn-flakes, si sia risucchiate come un vortice, continue strisce di coca, e invece di scambiare le figurine di Ronaldo abbia aperto nuove piste al traffico della droga?

Puo' darsi che la magia del film consista proprio nella non ovvietà dell'odio nei confronti di ciò che, nell'opinione pubblica mondiale, e' male.

Anche un trafficante di droga ha dei sentimenti.

Ragione per la quale alla fine del film e' comunque un dispiacere leggere che non ha mai più rivisto sua figlia, nonostante sognasse di farlo ogni giorno, eppure quello che hai di fronte e' un trafficante di droga nell'America latina che aveva promesso a sua figlia di abbandonare il suo lavoro per portarla in California, ma,,,

Credo che sia valsa la pena vedere Blow, non fosse altro perché adesso ho capito perché i miei capelli mi si sciupano all'improvviso senza che possa individuarne la causa.

I capelli di Johnny Deep nel film sono lunghi e spettacolari sino a quando riesce a guadagnare dollari in gran quantità, quando cade in disgrazia i suoi capelli all'improvviso assomigliano a dir poco alla parrucca che King Kong ha prestato a Jabba the Hutt per fare Star Wars.

Impressionante!

Per le ragazze, N.B.

Spesso la presenza di Jhonny Deep nel film sfalsa le reali emozioni che la trama dovrebbe rimandare, tipo quando si affaccia ad una balconata, all'interno di un grande palazzo dove una festa da trafficanti e belle donne e' in corso, credo sia al massimo delle inquadrature. Se mi avessero assoldato per il Casting, nonostante la sua bravura, non lo avrei scelto, se mi avessero ingaggiata per il Make-Up, avrei fatto dei trucchi spettacolari nel camerino di Jhonny.

THIMBLE THEATRE

Kamaraden, Achtung!

Bentornati al "Thimble Theatre"!

In uno dei primi numeri di questa rubrica parlai di Bonvi e della sua collaborazione con Guccini a proposito di quelle "Storie dallo spazio profondo" che tanto attirarono la vostra attenzione. Oggi, fucile in spalla, ci caliamo in quelle trincee che ospitano i piccoli soldatini delle Sturmtruppen, la più famosa delle sue creature di carta. Si tratta di una stip in piena regola e perfettamente rispondente ai requisiti tracciati dal modello americano. In essa si narrano le vicende di uno sconclusionato gruppo di fantaccini tedeschi, impegnato su uno dei tanti fronti aperti dal nazismo durante l'ultima guerra. Pur piacendo molto ai bambini, Sturmtruppen è un fumetto adulto che narra storie e situazioni che solo da un pubblico adulto possono essere ben comprese. Iniziamo dal suo autore e disegnatore, quel Bonvi che era un vero e proprio fenomeno del fumetto italiano. Profondamente antimilitarista, egli ha saputo far ridere e riflettere (ma non è la stessa cosa?) il lettore narrando le grottesche vicende di un gruppo di poveri fanti germanici, i vinti dell'ultima guerra, travolti da un dramma molto più grande di loro. Un mondo immaginario poetico e sublime, pervaso di nostalgica tristezza per la vita borghese e la perdita di libertà. Bonvi ha tratteggiato come nessun altro l'assurdità della vita militare, fatta di insensata routine e di ordini assolutamente incomprensibili. Un'epopea comica nel senso più alto del termine, una commedia che scava a fondo nelle nostre fobie e nevrosi di uomini moderni.

I protagonisti di questa striscia sono piccoli uomini afflitti da un sergente dispotico e ignorante (quello che Toto definiva un caporale, cambia il grado ma non la sostanza), alla mercé di ufficiali viziati e spacconi. Immersi fino al capo nelle loro trincee le Sturmtruppen affrontano ogni giorno i pericoli della guerra, ma senza coraggio o fiducia nella vittoria, piuttosto per abitudine. Solo gli ufficiali sembrano entusiasti della guerra, ma unicamente perché essa consente loro di esercitare il potere su altri uomini. Vivono la guerra come l'occasione giusta per tentare la scalata sociale, per imporsi all'attenzione di quanti il potere lo esercitano per censo o per sangue già nella vita civile. Un solo ufficiale si salva dal resto dei suoi colleghi, ma finisce male: ucciso in azione. Bonvi gli dedica una serie di strisce tra le più divertenti e toccanti che abbia mai disegnato. Non è difficile scorgere dietro la divisa grigia e sotto l'elegante cappello con visiera lo stesso autore. Troppi sono gli elementi che li accomunano. Come Bonvi, anche l'ufficiale è dedito al bere, è un anticonformista, un anarchico allergico al potere e al comando. Egli è rispettato dalla propria compagnia che, per la prima volta da quando la guerra è iniziata, non è sottoposta alle solite angherie. Lo piangeranno a lungo quell'ufficiale quei poveri fantaccini! Allo stesso modo in cui buona parte di noi rimpiange Bonvi morto da pochi anni a causa di uno

maledetto incidente d'auto. Un'ultima nota. Nelle Sturmtruppen compare un personaggio meravigliosamente comico: il fiero alleato Galeazzo Musolesi, un soldato italiano intrallazzatore e vigliacco pronto a sbafare pranzi a ufo e a nascondersi al primo pericolo. Galeazzo rappresenta al peggio i vizi di noi italiani, ma è ugualmente simpatico perché tenta di sopravvivere, a suo modo, alle brutture della guerra. Certo intrallazzando e imbrogliando si può vivere, ma che prezzo? Bonvi ride di Musolesi, lo descrive perché Musolesi è uno dei tanti tipi umani in circolazione, ma sta decisamente dalla parte dell'ufficiale ribelle che fa il suo dovere, ma non vende la propria dignità e la propria intelligenza al miglior offerente.

Ate' logo, ragazzi!

MONDO MARVEL

KA-ZAR

Anche chi non e' appassionato di fumetti non puo' non conoscere il mito di Tarzan, il signore delle scimmie.

Ebbene dovete sapere, miei profani, che Tarzan, oltre ad innumerevoli films, ha dato origine, nel bene e nel male, a numerosissime imitazioni; Sull'onda del successo del re della giungla nascono cosi' personaggi quali Akim, Kiwi, Korak, Rahan etc.

Anche la Marvel ha creato un emulo dell'eroe della foresta, cercando di dare un tocco di originalita' che non lo rendesse un clone; il suo nome e', ma forse sarebbe meglio dire era, Ka-Zar.

Non mi soffermerò sui tratti che lo rendono del tutto simile a Tarzan, quanto su quelli che lo distinguono; innanzi tutto l'aspetto: Ka-Zar ha lunghi capelli biondi ed occhi chiari.

Anche Ka-Zar, come Tarzan, ha nobili origini: il suo vero nome e' Kevin Plunder, anzi Lord Kevin Plunder, nobile Inglese.

Il tocco di originalita' di casa Marvel consiste nell'ambientazione delle avventure del biondo eroe: egli alterna infatti la sua vita tra Inghilterra, USA e soprattutto la Terra Selvaggia, una giungla sui generis dove il tempo sembra essersi fermato.

Accanto ad animali dei nostri giorni, infatti, potrete trovare in questo luogo anche dinosauri di varie specie: brontosauri, pterodattili, fino ad arrivare ai classici tirannosauri di turno.

Il secondo tocco di originalita' sta nel partner dei nostri eroi: mentre Tarzan e' accompagnato dalla inseparabile quanto codarda Cita, Ka-Zar e' affiancato da Zabu, una tigre dai lunghi denti a sciabola, creatura preistorica, che non si tira certamente indietro di fronte ad un'imminente battaglia.

Ka-Zar, creazione anni '70, ha trovato spazio in Italia in appendice sugli albi mensili di Conan e sugli Albi dei super eroi, fumetti che dedicavano ogni numero ad un personaggio di casa Marvel,

di solito personaggi che, come appunto il Nostro, non avevano ruoli di primaria importanza.

CIACCIA TOSTA A TUTTI

P.S. Anche Andrea B., eroe della Terra Selvaggia, ha un nome di battaglia che non e'Ka-Zar,ma

Ka-Zzon. Ah ah ah ah ah ah ah

HE GOT GAME !

Bentornati a He got game! Anche se con una settimana di ritardo e con tanti avvenimenti sportivi che hanno caratterizzato gli ultimi sette giorni, come il Gp. del Nurburgring o i Campionati europei di Pallanuoto appena conclusi in Ungheria e con l'Italia splendida protagonista, mi sembra doveroso rendere omaggio ad un squadra capace di compiere una impresa che resterà negli annali dello sport italiano. Mi riferisco ovviamente alla Kinder Bologna autrice di un fantastico Grande Slam, avendo vinto nell'arco della stagione tutte le competizioni a cui ha preso parte. Prima la Coppa Italia, poi l'Eurolega ed infine il Campionato italiano. Una impresa storica e che una squadra italiana non riusciva a mettere a segno dalla meta' degli anni '80. L'ultimo club a riuscire in una impresa di tali proporzioni era stata l'Olimpia Milano di Dan Peterson, Meneghin, D'Antoni e McAdoo e in precedenza vi era riuscita negli anni '70 soltanto la grande Varese del prof. Nikolic. Una impresa quindi straordinaria quella della Virtus e che premia una societa' ed un gruppo di giocatori straordinario. All'inizio dell'anno coach Messina aveva puntato su un gruppo di giovani da far crescere a fianco alla chiocciola Danilovic e al totem americano Rashard Griffith. Il ritiro improvviso del grande fuoriclasse serbo però aveva lasciato tutti di sorpresa e aveva messo in dubbio la reale possibilità della Kinder di lottare subito ad alto livello. Il dubbio principale riguardava soprattutto il giovane talento argentino Emanuel Ginobili, appena giunto da Reggio Calabria. Molti pensavano che la giovane stella sudamericana, già in orbita Nba, ci avrebbe messo un po' di tempo per non far rimpiangere un giocatore come Danilovic. Ebbene Ginobili ha sorpreso tutti, disputando una stagione spettacolare, finendo per essere eletto miglior giocatore del campionato e risultando decisivo per la conquista dell'Eurolega. Il giovane fuoriclasse argentino in alcuni momenti ha fatto intravedere delle potenzialità che lo pongono in prima fila per un futuro sbarco tra i professionisti americani. Le due stoppage a Carlton Myers in gara 2 e gara 3, resteranno negli occhi degli appassionati forse seconde soltanto al memorabile gioco da 4 punti di Danilovic in gara 5 della finale del 1998, ai danni di Dominique Wilkins. Ma la fantastica stagione della Virtus porta la firma di due straordinari campioni come Sandro "Picchio" Abbio e Antoine Rigaudeau, due giocatori che hanno messo la loro esperienza e la loro classe alle dipendenze di un gruppo di giovani dalle immense potenzialità. Il secondo tempo da 19 punti del fuoriclasse francese in gara 2 contro la Paf, rimarrà come una delle singole prestazioni più incredibili della storia dei Paly off. Ma i trionfi in Italia ed Europa delle V nere portano la firma anche di Marko Jaric, ormai assunto a stella di prima grandezza a livello mondiale e dei giovani come il canguro australiano Andersen e soprattutto del giovane sloveno Smodis, decisivo nel punire i raddoppi su Griffith nella serie finale contro la Fortitudo. Ma come dimenticare anche la grande stagione di Davide Bonora, un giocatore che sembrava perso ad alti livelli e che invece ha saputo ricrearsi con grande umiltà un ruolo di panchinaro di lusso in una grande squadra come la Virtus. Ma l'emblema della meravigliosa cavalcata della Kinder 2000/2001 e' stato sicuramente il pivot americano Rashard Griffith. Il super totem di Chicago a dimostrato di essere il giocatore fisicamente più dominante presente in questo momento in Europa e il

motivo perché non faccia parte di una franchigia Nba e' assolutamente un mistero di quelli irrisolvibili. Griffith pur non producendo in termini di cifre sempre dei grossi bottini, soltanto con la sua presenza cambiava il volto della partita. Non a caso la sua assenza in gara 1 delle finali di Eurolega era costata la sconfitta casalinga contro il Tau Vitoria. Nella finale del campionato italiano, la Paf ha cercato in tutti i modi di limitare lo strapotere fisico dell'uomo nero della Kinder sotto i tabelloni, ma il povero Zukauskas a tratti sembrava un moscerino nei confronti del gigante di Chicago. Lo stesso Galanda, costretto a giocare a lungo in marcatura sul pivotone virtussino, ha finito per sprecare talmente tante energie in difesa da ritrovarsi praticamente svuotato in attacco, dove non e' stato mai un fattore per le aquile fortitudine. La sola presenza di Griffith sotto i tabelloni costringeva il più delle volte gli avversari a girare a largo dall'area pitturata bianconera, favorendo una difesa più aggressiva sugli esterni, esaltando le doti atletiche di giocatori come Ginobili e Jaric. In alcuni frangenti il contropiede della Virtus e' sembrato davvero degno delle migliori squadre Nba degli anni '80, con spettacolo e divertimento sempre assicurato. Un grosso merito però nello straordinario tris bolognese ce l'ha naturalmente anche coach Ettore Messina, che e' riuscito a creare un esplosivo mix di giovani sfrontati e giocatori esperti che ha finito per dominare in Italia e in Europa. Un lavoro quello del coach bolognese di grande intensità, iniziato a settembre e durato l'arco di ben dieci mesi durante i quali i suoi giocatori hanno avuto pochissime pause. Incredibile il fatto che nell'ultima serie contro la Paf i ragazzi della Virtus avevano sicuramente una marcia in più dal punto di vista atletico e mentale rispetto agli avversari. Per quanto riguarda proprio la Paf invece, la squadra di coach Recalcati nella serie finale e' stata praticamente rappresentata da due soli giocatori: Carlton Myers e Gregor Fucka. Il capitano ha giocato una serie al limite delle sue possibilità e la prestazione eroica in gara 3, con i tifosi virtussini che gli hanno dedicato una meritata standing ovation al momento della sua uscita per raggiunto limite di falli, ne dimostra la grandezza. Stesso discorso per l'airone bianco Fucka, a tratti assolutamente dominante sia in attacco che in difesa. Ma solo due giocatori purtroppo non sono bastati contro una squadra vera come era la Virtus. Purtroppo per Recalcati a venire meno sono stati proprio quel gruppo di giocatori che lui aveva voluto a tutti i costi e vale a dire il trio di ex varesini protagonisti dello scudetto della stella dei lombardi di due anni orsono. Il solo Galanda nell'arco della stagione ha dato un contributo sufficiente, assolutamente deludenti invece le prestazioni di De Pol e soprattutto di Andrea Meneghin. Proprio il figlio del grande Dino e' sembrato l'ombra del fantastico giocatore protagonista dell'indimenticabile cavalcata azzurra gli europei di Parigi. A tratti il suo comportamento e' sembrato al limite della sopportazione, non riuscendo mai ad entrare in sintonia con i nuovi compagni e risultando a tratti deleterio per le sorti della propria squadra. In vista degli imminenti europei in Turchia, dove saremo chiamati a difendere il titolo conquistato due anni fa nello splendido palazzo dello sport di Bercy, si spera di recuperare un giocatore dal talento sconfinato e che non più di un anno fa aveva avuto anche un contatto per andare nell'Nba, ma che quest'anno ha avuto una stagione da dimenticare in fretta. Alla fine di quest'anno quindi resta la gioia dei tifosi virtussini che hanno festeggiato a lungo i loro idoli per le strade di Bologna. Un anno da ricordare e una

squadra da mettere giustamente nel novero dei grandi club che hanno fatto la storia dello sport in Italia e in Europa.

CALCIO SOTTO L'OMBRELLONE

Terminato il campionato con l'ultimo drammatico verdetto che, ahimè, ha condannato la Reggina in serie B e salvato il Verona, inizia ad entrare nel vivo il così detto calcio mercato. In realtà molte squadre sono all'opera già da tempo e la settimana in corso sarà già decisiva per un paio di trattative di quelle "pesanti". Protagonista assoluta in questa fase, era ora dopo anni a risparmiare e favorire le squadre romane che si sono accaparrate i migliori giocatori, è la Juventus. La società torinese dopo il colpo dell'acquisto di Thuram in questi giorni deve risolvere alcuni nodi importanti per la costruzione della squadra che avrà alla guida l'anno prossimo Marcello Lippi. Il caso più scottante è naturalmente quello di Zinedine Zidane, sempre più tentato dalle campagne madrilene. La cessione del fuoriclasse francese, data per impossibile fino a poche settimane fa, ora sembra invece potersi concretizzare sulla base di una cifra vicina ai 140 miliardi di lire. Una cifra che la Juve investirebbe poi per l'acquisto di almeno tre fuoriclasse vale a dire Vieri, prima di tutto e poi anche di Buffon e Nedved, senza dimenticare la trattativa parallela con Vieira, Guardiola (acquisto che io suggerisco, sia per la qualità del giocatore, sia perché sarebbe a costo zero essendo l'ex capitano degli azulgrana in scadenza di contratto), Liverani e Baiocco. Da tifoso juventino spero che Zizou rimanga a Torino e che ci resti volentieri, altrimenti è veramente meglio che se ne vada in Spagna. Ma quello che mi lascia perplesso è il fatto che poi la Juve sarà in grado di sostituirlo al meglio? Visto i mercati delle ultime stagioni io non ci credo molto, spero soltanto che gli ultimi tre anni di insuccessi abbiano convinto la trimurti Moggi-Bettega-Girauda a scuire finalmente un po' di quattrini in modo da allestire una squadra competitiva. Sempre protagonista l'Inter del presidente Moratti, che dopo aver preso il nuovo allenatore Cuper deve risolvere la grana Vieri. Il giocatore non ha fatto mistero di voler tornare a Torino, ma il club milanese si priverà del fuoriclasse della nazionale solo in cambio di tanti soldi, di una contropartita tecnica valida (i nerazzurri vogliono Trezeguet, la Juve offre Tacchinardi) e della possibilità di poterlo rimpiazzare con uno tra Montella, Chiesa o Salas, gli unici considerati in grado di non farlo rimpiangere. Nel frattempo Orioli ha da tempo concluso gli acquisti di Materazzi dal Perugia, Vivas dall'Arsenal e dei due centrocampisti turchi del Galatasaray Emre e Okan, presi a scadenza di contratto e quindi a costo zero. Dopo la deludente stagione di Sukur, non si capisce perché i nerazzurri continuino a battere ancora la pista turca, anche se soprattutto Emre è un ottimo giocatore. Molto attivo anche il Milan, che dopo aver sistemato la difesa e il centrocampo con gli arrivi di Zenoni e Donati dall'Atalanta e Contra (ottimo acquisto, per me è fortissimo e alla Juve sarebbe servito un terzino destro come lui, visto che in quel ruolo abbiamo ancora Birindelli, sic!) dall'Alaves, giunto in compagnia della punta Javi Moreno è ormai in dirittura d'arrivo per l'acquisto di Inzaghi dalla Juve (finalmente ce ne siamo liberati e Terim ha già fatto capire che non lo vuole a quel pippone....). Anche la Lazio non resta a guardare e dopo aver presentato Fiore e Giannichedda, acquistato l'anno scorso dall'Udinese è sempre all caccia di un fuoriclasse da

scegliere tra Rivaldo (sembra che con il brasiliano ci sia già un accordo di massima, ma resta da convincere il Barcellona) e Rui Costa. Per il club di Cragnotti però ci sono da affrontare anche alcuni problemi di carattere economico risolvibili con la cessione di almeno uno tra Veron e Nedved (per quest'ultimo è in prima fila la Juve, magari...). Nel frattempo la collaborazione un po' sospetta... con la Fiorentina di Mancini ha già portato in toscana Stankovic e Mihailovic in cambio di Torricelli. Ma proprio la società di Cecchi Gori è in questi giorni alle prese con diversi problemi. Nel bilancio c'è un buco di oltre 140 miliardi da colmare assolutamente e proprio per questo sembra che insieme a Toldo già ceduto al Barcellona e che invece ora Cecchi Gori sembra voler piazzare in Italia (si è parlato di un giro a tre, con Buffon alla Juve e Toldo al Parma), almeno uno, se non tutti e due, tra Chiesa e Rui Costa dovrebbero andare via. Il primo sembra essere vicino all'Inter (offerta già 40 miliardi da Moratti), mentre il secondo è conteso a colpi di miliardi tra Lazio e Milan. Cecchi Gori però nella sua cieca follia sembrava non ne voler sapere di cedere la società e negava perfino il buco nel bilancio e la necessità di vendere i suoi gioielli, tanto che il direttore generale Sconcerti ha già rassegnato le dimissioni e si parla di un ritorno di Luna e Antognoni. Ma la presenza degli organi federali nella sede viola hanno confermato la drammatica situazione del club gigliato. La Roma campione d'Italia dal canto suo, dopo aver già acquistato Cassano, Lima e Siviglia, deve risolvere una sola questione, vale a dire quella relativa a Montella. Il fuoriclasse azzurro ha fatto capire che resterà soltanto con determinate garanzie tecniche, cioè di poter giocare di più rispetto a questa stagione, in caso contrario a malincuore lascerà i giallorossi. Sulle sue tracce c'è mezza serie A, con l'Inter in pole position e Sensi a tal proposito si è già attivato per un eventuale sostituto individuato in Chiesa. Inoltre i giallorossi sono sempre alla ricerca di un portiere (quasi fatta per Pellizzoli dell'Atalanta) e di un difensore che, fallito l'assalto a Cannavaro, potrebbe essere Kuffour del Bayern campione d'Europa. Tra le altre squadre da segnalare l'acquisto del Parma di Laursen, che sostituirà il partente Thuram e dell'Atalanta di Saudati, Orlandini e Taibi che dovrà sostituire Pellizzoli in partenza verso la capitale. Attivo anche il Toro neopromosso, che sembra vicino ad assicurarsi i due giovani giocatori dell'Inter Pirlo e Ventola.

FREESTYLE

ADDICTED TO MUSIC!

Ancora una volta il "**potere**" ha vinto!

L'emblema dell'anarchia digitale da un po' di tempo ha smesso di sventolare negli spazi infiniti della rete.

NAPSTER ha chiuso i battenti!

O per meglio dire glieli hanno fatti chiudere.

Ci si sono messi con tutto l'impegno e la caparbia di questo mondo, un manipolo di musicisti senza scrupoli e la **MAJOR DISCOGRAFICHE** una dietro l'altra.

Chiudere **NAPSTER** ha significato levare spazio ad un infinita' di artisti che solo tramite questo canale d'informazione potevano proporsi liberamente e liberi dai compromessi del mercato, su scala mondiale, ha tolto l'opportunita' di potersi scaricare liberamente ogni cosa.

L'unico vantaggio naturalmente e' solamente delle **MAJOR** che continuano a proporre chi vogliono loro e con le loro regole, e di quel manipolo di fieri musicisti, un nome su tutti **METALLICA**, che suonano le loro canzoni a suon di **BUZNISS!!**

A noi poveri consumatori non resta che pagare profumatamente i nostri cd o alimentarci nel malfamato giro dei cd masterizzati, spacciati da pusher minorenni o immigrati clandestini, niente e' cambiato!

No, niente e' cambiato, il "**potere**" qualunque esso sia, da chiunque esso sia esercitato, fa sempre gli interessi di pochi ha danno di molti...

Io da parte mia, quello di un povero **CompactDiscAddicted**, continuo a spendere migliaia di lire nei negozi musicali, e nonostante i "medici" e le ricerche lo sconsiglino vivamente, sottopongo il mio fisico ad emissioni sonore provocate da supporti non autorizzati!

Traendone gli stessi identici "**stupefacenti**" effetti!

Chiudo questo breve sfogo con una citazione di un cantante che "**odio**", ma che in questa frase mi rappresenta molto:

"A me la musica ha cambiato la vita, ed e' la cosa piu' bella che ho!" Pino Daniele

DAL NOSTRO INVIATO SUL FRONTE

Giornate tipo e racconti allucinanti

"Eravamo in quella discoteca che sta sulla strada per xxx, la conosci? Bene, stavamo tutti ballando e io avevo pure trovato una che forse ci stava, ma questo non câentra. Sai che ti vedo al centro della pista? Un porco! Doveva pesare almeno 50 chili, non scherzo! Girava come un matto al centro della pista e ogni tanto cascava giuâ come se non si reggesse sulle gambe. Io e i miei amici scoppiammo a ridere percheâ quel porco che balla eâ uno spasso, giuro! Era lâattrazione della serata e il proprietario del locale se la rideva tutto contento pensando ai soldi che avrebbe tirato su quella sera. Non stava nei vestiti dalla gioia! Poi sai che succede? Arriva la finanza e tutti quelli che stavano in pista iniziano a gettare al porco le pillole di extasi e i tocchi di fumo. Tutto in bocca al porco! Ti giuro uno spettacolo! Ne avraâ inghiottite centinaia di quelle pillole, ma stava ancora in piedi quel porco. Incredibile, mai visto! Poi cêâ stato il casino vero e proprio percheâ la finanza ha trovato il porco e ha capito quello che era successo. Il padrone eâ passato dalla felicitâ assoluta al terrore. Cazzo, io ancora me la ridevo di tutto quel bordello e cosiâ i miei amici. Eâ finita che ci saraâ un processo e gli eâ andata bene al padrone del locale che il porco non eâ morto, percheâ se la bestia moriva veniva condannato per assassinio o che so io. Da morire dal ridere!"

Non e' un brano di un romanzo metropolitano, e' il racconto che uno dei miei colleghi ha fatto di una serata trascorsa in uno dei locali piu' frequentati della citta'. La cosa incredibile e' che nessuno di noi gli ha detto che non credeva ad una sola delle sue parole, lo abbiamo ascoltato in silenzio succhiando ognuna di quelle parole come se fossero di zucchero.

E' la nostra giornata tipo che ci rende scimuniti. Quello stesso che ha raccontato del porco, intorno alle 11 e mezzo, inizia a cantare canzoni napoletane. Prima piano, piano quasi con un filo di voce che e' perfino piacevole ascoltarlo. Poi inizia ad aumentare la tonalita' e il volume, come se stesse provando dei gorgheggi isterici. Il segretario spesso e' costretto a richiamarlo, ma nei suoi confronti ha una specie di timore, come se avesse a che fare con un pazzo. Finisce che il piu' delle volte il segretario fa finta di niente e lascia che egli canti a piacere.

Come le Kessler

Una mattina, noi si prende servizio alle 8,10 circa, mi reco in sede con addosso un paio di calzoncini corti. Sono di tela grossa, la stessa con cui fanno i pantaloni lunghi, con le tasche sulla coscia e il risvolto sul ginocchio. Ma perche' li descrivo con tanta accuratezza? Ebbene, arrivo sotto il palazzo che ospita la sede e mi metto ad aspettare il segretario. Egli arriva un 5 minuti dopo di me (tenete conto che io mi sono fatto 3 chilometri a piedi!), mi saluta con poca cordialita' e mi spinge dentro il portone e su per le scale. E' un atteggiamento assolutamente ostile nei miei confronti.

"Che c'e', segreta'?" faccio per dire.

E lui "sei indecente ecco cosa c'e'!"

"Non puoi mettere i pantaloni corti per venire qui, non lo puoi fare!"

Io sono esterrefatto. Mi viene solo da dire "ma che scherzate?"

No, non scherzava affatto. Infatti, sono dovuto tornare a casa a cambiarmi (ulteriori 3 + 3 chilometri a piedi!). Il segretario, come i dirigenti della RAI del passato odia le gambe, anzi le ama a tal punto che le vuole coprire anche se sono le mie. Ha continuato a mormorare "la gamba nuda no, proprio no", anche quando sono tornato. Io come le Kessler. Non male.

APPROSSIMAZIONI

Dei delitti e della violenza. Due

La sera del 30 luglio del 1966 Charles Whitman accoltello' la madre e la moglie. Il giorno dopo sistemo' in una sacca da mare un paio di sandwich, radio a transistor e vari fucili e pistole con le rispettive munizioni e ando' sulla torre dell'Universita' di Austin, Texas. Prima, nell'atrio sparo' a due receptionist e nella tromba delle scale a due studenti. Poi, una volta sul tetto, sparo' a qualsiasi umano si muovesse. Risultato: 16 morti e 30 feriti in un'ora e mezzo.

Lo stesso anno ma alcuni mesi prima (28 aprile) a Port Arthur (Tasmania), un giovane ventinovenne entro' in un locale e fece fuoco con una mitragliatrice contro i clienti. Poi diede fuoco al locale. Prese degli ostaggi e si trincero' in una vicina pensione. Iniziarono le trattative con la polizia. Il mattino seguente uccise gli ostaggi e diede fuoco al locale e si consegno' alla polizia. Risultato: 35 morti e 19 feriti.

Un salto nel passato. Nel 1817 in Alsazia una donna uccide la figlia, la fa a pezzi, la cucina e se la mangia. Un'altra donna Henriette Corner (siamo a Parigi nel 1926), domestica presso alcune famiglie di Parigi, si presenta un giorno dalla vicina e le propone di prendersi cura della figlia. La vicina prima esita e poi accetta. Henriette conduce la bambina in camera sua e la', con un grande coltello le recide interamente il collo. Resta cosi' a guardare la testa recisa e il tronco per diversi minuti, finquando la madre della malcapitata viene a cercare la figlia. Henriette dice "la sua bambina e' morta" ma la madre terrorizzata non le crede e Henriette entra nella stanza, prende un grembiule, vi mette la testa della bambina e la butta dalla finestra. Durante l'interrogatorio le chiederanno il perche' di tanta crudelta'. Rispondera' "un'idea" e non disse piu' altro.

Ernst Wagner, insegnante a Degerloch (Stoccarda) la mattina del 4 settembre 1913 uccise la moglie e i quattro figli con delle coltellate alla gola e ai polmoni. Copri' i volti dei cadaveri con una coperta, si lavo' ripose il pugnale in un cassetto, preparo' la borsa da viaggio con dentro 3 armi da fuoco e 500 munizioni. Si diresse quindi verso un villaggio vicino e durante il viaggio fece una sosta in osteria e dal fratello. Poi riprese il viaggio. Si fermo' ancora per spedire alcune lettere e per mangiare ancora. Giunse cosi' nel villaggio di Muhlausen alle 11 di sera. Inizio' a sparare contro chiunque passeggiasse a quell'ora. Risultato: 9 morti e 11 feriti. Fece fuori anche due mucche. Poi fu bloccato. Quando gli chiesero il perche' di tali atti, rispose per "compassione" (per moglie e figli) per "vendetta" contro le maldicenza (i passanti del villaggio dove aveva insegnato anni prima). Per le due mucche non addusse spiegazione.

Ancora un salto nel passato. Francia, 3 giugno 1835. Pierre Rivie're uccide i suoi familiari. I medici che constatarono i decessi scrissero così: "...una volta entrativi (nella casa di Pierre) abbiamo notato tre cadaveri nel seguente stato: Una donna, moglie del suddetto Rivie're, rovesciata sul dorso, con i piedi appoggiati contro il focolare e un po' inclinati, la mano destra lungo il fianco, le dita contratte, la mano sinistra piegata sul petto, i vestiti sono abbastanza in buon ordine, salvo l'acconciatura che consiste in una cuffia di cotone....una enorme quantità di sangue e' sparsa intorno al capo, il collo dal mio lato destro e sulla parte anteriore come la faccia, sono talmente fatti a pezzi, che le vertebre cervicali sono completamente separate dal tronco, la pelle e i muscoli del lato sinistro trattengono ancora la testa, il parietale dal lato destro e' completamente spezzato; il colpo si e' prolungato verso la sommita' del cranio e cosi' in profondita' che la polpa cerebrale e' stata staccata nella massima parte; diversi altri colpi sono stati portati su tutto il viso e con una violenza tale che le ossa e i muscoli non sembrano piu' fare che una poltiglia. Essendo la donna in istato di gravidanza, noi abbiamoproceduto all'autopsia del cadavere; avendo fatto un'incisione ed aperto l'utero, abbiamo trovato un feto di sesso femminile, giunto a circa sei mesi e mezzo di gestazione.....Non abbiamo spinto piu' oltre le nostre ricerche, dal momento che la causa della morte e' certa poiche', come abbiamo detto, la testa e' quasi separata dal tronco, essendo state tagliate le vene giugulari e le arterie carotidiche, la morte deve essere stata istantanea. All'estremita' del cadavere si trova un bambino tra i sette e gli otto anni (Jules Riviere)...e' steso con il viso contro terra, ancora coperto dai suoi abiti, con la testa in mezzo ad un enorme quantità di sangue; ai due lati.... si notano larghe e profonde incisioni che sono penetrate a fondo nel cervello in piu' direzioni, insieme a numerosi colpi che devono essere stati portati al cervelletto poiche' la volta del cranio poteva essere staccata con facilità; un colpo e' stato portato anche alla nuca e senza aver leso le vertebre cervicali, molti altri colpi sono stati portati alle spalle ed hanno attraversato la camicia e gli altri vestiti...non abbiamo creduto di dover procedere ad altre indagini....dal momento che la causa della morte e' anche qui certa, poiche' essendo il cervello ed il cervelletto completamente fatti a pezzi, le arterie che li attraversano sono state completamente spaccate.

A sud dell'appartamento e vicino al cadavere che abbiamo appena descritto, si trova una ragazza di circa diciotto anni, rovesciata sul dorso.....Sul lato destro del collo, si notano due larghe e profonde incisioni: la prima, in basso, ha spaccato non solo la pelle ed i muscoli, ma anche la carotide; la seconda vertebra cervicale e' stata completamente staccata: Al di sopra della prima incisione se ne trovano altre....la faccia e' solcata in piu' sensi da larghe e profonde ferite, la mascella inferiore e' quasi staccata verso la sinfisi del mento, la mascella superiore e' parimenti staccata da un colpo che, dirigendosi al di sopra delle orbite e' quasi penetrato nel cervello, un'incisione obliqua da destra a sinistra ha staccato completamente le fosse nasali.....".

L'ira e l'aggressività sono condizioni non determinanti la violenza: non ne spiegano l'accadere.

La violenza dell'uomo è più terribile di quella di qualsiasi bestia perché può non essere finalizzata. Ma soprattutto perché beneficia dell'immaginazione. Un prerequisito della violenza è la possibilità di immaginare. Di ipotizzare un percorso di eventi possibili: la fantasia creatrice della distruzione. Quindi la violenza umana si realizza grazie alla capacità di razionalità e di immaginazione. Ecco perché può essere così terribile.

Poiché l'uomo può immaginare, può immaginare quasi tutto. E poiché è razionale può eseguirlo. La violenza distruttiva non deriva dall'ira ma dalla ragione. Possiede talvolta elementi creativi: è questo l'elemento "scomodo" da accettare. Sia a livello individuale che a livello collettivo e di massa si riscontrano elementi progettanti nella realizzazione del crimine. Sia nei serial killer che negli stermini di massa.

Sulle cause della violenza vi sono varie tesi. Una di queste sostiene che la violenza è un fenomeno di regressione temporanea, eccezioni tragiche di un percorso di progressiva civilizzazione volto al controllo monopolistico della violenza. Un'altra tesi afferma esattamente il contrario. La violenza non è un ritardo della modernità ma l'altra faccia del moderno, è cifra del suo successo. La modernità modernizza le barbarie non le elimina. Modernizza e tecnologizza le tecniche per l'esecuzione. Il moderno quindi accentua creatività e distruttività; le coniuga entrambe, talvolta mescolandole.

L'idea di una modernità che si approssima all'eden terreno è un mito antropocentrico; un'illusione della speranza. Una specie di autoinganno cognitivo con il quale il moderno adora se stesso. E si innalza a specchio dell'evoluzione.

Ma così non è.

La modernità è un giano bifronte capace di coniugare le antinomie: produce gli ossimori: la civiltà moderna aumenta sia la creatività che la distruttiva violenza.

Le figure del "matto" e del "mostro" sono maschere per placare l'orrore e per esorcizzare l'evento. Per marginalizzarne la plausibilità. Per renderlo altro da sé.

La violenza e' dentro l'uomo:

"Tu non differisci da me come la tua gamba destra dalla sinistra; cio' che ci unisce e' il sonno della ragione che genera i mostri" G. Bataille.

CHICKEN'S

Death to the New World Order!

I have a confession to make, I love American Radio. The station Genesis (<http://www.gcnlive.com/>) is a particular favourite of mine. The reason why I like it is that the presenters live in a different world from most of us. A world where the American government is controlled by the UN (who are in turn controlled by Freemasons) and where environmentalists are painted as pagans who worship the Earth God.

Every time I listen to the station via the Internet, I learn something new. Did you know that there have been reports of roadblocks in Texas manned by UN soldiers? Did you know that a camera has been developed which can see through walls and that cloud trails left by airplanes (especially from the UN) have been analysed and found to be full of toxins and bugs?

My next article will look into this world in more depth. Some people have lived their whole lives in this world and their belief in these conspiracies cannot be dismissed lightly. Who knows, they may be right? I will end this article as the listeners of Genesis end their conversations: "Death to the New World order".

Schizofrenia degli umani tra individualismo, morte e armonia

Individualismo

*Ma
dove sono io?*

la donna sentì, aria e lama sulle guance, la sua ombra camminarle
addosso,
piccoli leggeri punti di pressione su battiti innervati da fiumi di colori: rosso pieno
e nero e bianco, poi bianco in strisce di blu

ed erano passi,
discreti e tenaci passi sotto la pelle
a ricordarle
quasi fastidiosa
la vita

umana di carne
fragile meccanismo di leve e cinghie e pompe:
che follia il corpo!

Lei era lì
Dentro un orologio
senza certezza di lancette,
né guaina di metallo a sostenere il ticchettio

Morte

Ma

Dove sono io?

Si chiese ancora

Ticchettio di sveglie sulle ciglia
Panico e follie di fuga

Vado
se Dormo e' senza danno
Grido
Se Corro e cerco l'altro

Sottane di seta leggera il traguardo

Dove sono io?

E la donna si toccava il volto
E poi le braccia fino a contare le pieghe del singolo dito
Per poi scivolare sul collo, la gola tesa,
la sottile pelle del busto: piccole montagne di ossa scopriva sotto il bianco velluto
picchiettato di nero,
legnose asticelle, le gambe, ci correva irriverente da infiniti tempi

calpestati da smemorati passi,
gia'
chi ha memoria dei passi che ciascun corpo calpesta?
E chi ha memoria del corpo?

La mano cerca su e giù ogni singolo pezzo con curiosa inibizione
Quasi fossero gioielli posseduti per poco da restituire entro un'ora al primo uomo,
punto nero sulla terra

Poteva sentirsi tutta
melliflua compatta esistenza, agglomerato di nervose cellule a spingersi
impazzite per la futura malattia
la futura non esistenza

e non riusciva a risponderci,

Armonia

dove sono io?

Sono pavimento bianco?

Sono viaggio sul pavimento bianco
Sono occhio che guarda
Sono mente che guida occhio, luce e bianco?
A volte si vuole e si crede di essere mente, e luce e bianco,
ma si e' battito e polvere e tuono

Senza via di scelta si e' nella battaglia pieni di terra sotto le unghie

Sveglia!!
Lontano suono ferma ticchettio e tempo nel cuore della donna

Sacre parole versa nello spazio:

“Se ci armiamo di coraggio e realta’ senza un guerriero,
e un tempo
e un mondo intorno e tutto dentro
illusione e’ la lotta”

La donna muove velocemente il capo
Percepisce un nuovo suono

“ferro battuto in una conca di pietra scavata”

elastica dilatazione di vento

ci cammina contro la donna

e scopre cento mille
bocche
aperte: incredibile orchestra

ed erano lì
apri e chiudi
sbattito di viole rosse oltre il dirupo di silenzio

Schizofrenia...

entro o esco? vado in volo?
Si chiede la donna
Interstizio di decisione per
Incredibile destino

coraggio

...e Suono di

Precipita,
donna,
se ti e’ danno il
valore
se ti e’ prigionie
il volare

Precipita perché e’ gioia il cadere quando
violato lo spazio
- oltre il bosco .
non c’e’ più una fine